

STATI GENERALI PER LA PACE DELLE MARCHE
Ancona, Venerdì 14 Novembre 2025

Buon pomeriggio e benvenuti a tutti voi a quest'importante appuntamento che abbiamo fortemente voluto data la preoccupante situazione europea e mondiale. Dovevamo incontrarci il 3 ottobre ma vista la straordinaria e toccante mobilitazione a favore della Global Summud Flottilla l'abbiamo rinviata a oggi. Abbiamo denominato questo incontro **Stati generali del movimento per la pace delle Marche** per significare uno spazio aperto di discussione e di confronto stabile per un obiettivo ben preciso: contrastare l'impressionante deriva bellicista. Quella che noi consideriamo un drammatico salto nel buio!

L'invito a partecipare è stato inviato a tutti i contatti che abbiamo raccolto fin dalla prima manifestazione dell'aprile del 2019 “*Le Marche plurali e accoglienti*” per favorire la più ampia partecipazione. In seguito alla nostra convocazione iniziale abbiamo svolto diversi incontri preparatori on line, nei quali abbiamo deciso questo importante appuntamento approfittando per chiedere già gli emendamenti elaborati nel testo che avete ricevuto, così esso costituirà la “**Carta costituzionale del Forum permanente della pace delle Marche**”.

Se ci dovessero essere altri emendamenti migliorativi (abbiamo aperto ulteriormente) li potete presentare entro le 16-16,30, nell'auspicio che non stravolgano l'impianto del documento stesso.

Ritengo significativo per tutti noi riportare alcuni utili spunti che sono emersi dall'altra Cernobbio, alla due giorni intitolata “**Addio alle armi**”. E' necessaria una grande alleanza sociale contro il riarmo. Lo scopo non era e non è solo migliorare le analisi in una prospettiva di comune critica, bensì rafforzare la mobilitazione unitaria realizzando la massima convergenza possibile su azioni comuni contro il sistema di guerra, che va sostituito con un sistema di pace. Per arrivare a questo è necessario costruire una **piattaforma sistemica alternativa**. Perché questa complessa definizione? Due intellettuali di rilievo che pensavamo di ascrivere alla cultura della pace ci hanno sorpreso ed anche offeso: il primo U. Galimberti nel dialogo con Augias a “La torre di Babele” ha affermato che “guarda con sospetto i pacifisti”, perché “la pace intorpidisce” e che “le armi devono esserci come deterrenza”. Ma chi l'ha detto che siamo fatti per la guerra? Chi l'ha detto? E' una falsa antropologia!

Il secondo A. Scurati ha scritto su Rep. “il pacifismo è stata una rivoluzione culturale, e va meditato, rispettato ma non potrà mai diventare una piattaforma politica”. Nell'articolo sopra citato Scurati sostanzialmente lamenta “la mancanza di guerrieri” e invoca “lo spirito combattivo” affermando che per i nostri antenati ciò è servito come genesi di senso e costruzione della propria identità. Quindi secondo lui necessità del riarmo e della difesa comune.

Queste affermazioni citate dimostrano che avanza un pericoloso livello di assuefazione. Noi diciamo che c'è bisogno invece dello spirito critico, c'è bisogno di pensiero: dobbiamo elevarci al livello della giustizia, della corresponsabilità per la sicurezza comune, del bene comune.

Io persona, io Stato, sono al sicuro se anche gli altri intorno a me sono al sicuro. La sicurezza vera è il **disarmo comune**!

Ad obiettare alle tesi, assai discutibili dei due intellettuali, cito due famosi storici. Considerato di sinistra, lo storico A. Barbero, spesso nelle sue prese di posizione, sottolinea le analogie tra la retorica bellicista che precedette la Prima guerra mondiale e quella di oggi. Ogni

Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!

Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 info.universitapace@regione.marche.it

www.consiglio.marche.it/pace www.facebook.com/UnivPace

potenza, nei 5 anni precedenti lo scoppio della guerra, avviò alleanze e riarmo (+ 50%) per sentirsi sicura. Il classico “paradosso della sicurezza”: più un Paese si armava e si alleava, più i suoi vicini si sentivano minacciati e reagivano con riarmi e alleanze. Si credevano più sicuri - in realtà lo erano sempre meno - mentre invece venivano risucchiati in un’escalation bellicista che sfociò nell’inutile strage della Prima guerra mondiale, come la definì Papa Benedetto XV. **Le armi, quando vengono preparate e accumulate, prima o poi vengono utilizzate.** Insegna questo, la storia violenta e insanguinata ...

L’altro storico, considerato di destra, F. Cardini con un articolo del 3 settembre su “Il Fatto Quotidiano” ha chiamato a raccolta e sta costituendo gruppi diffusi denominati “LIBERO COMITATO NNN”, dove le tre N stanno per “Non in Nostro Nome”.

NESSUN DORMA Donne e uomini liberi contro la tirannide turbocapitalista. Nelle 5 circolari finora uscite si afferma con parole chiare che si sta scivolando verso un vero e proprio stato di guerra e si denuncia l’asservimento a questa logica del sistema di potere politico, dei media e delle grandi lobby industriali, imprenditoriali e finanziarie. Senza mezzi termini le circolari decodificano la falsa propaganda europea e italiana in atto con l’invito a costituire Comitati diffusi e a fare contrinformazione, attiva e militante. Uno dei comunicati conclude “ se si sta preparando davvero una guerra, ciò non avverrà con il nostro assenso”. E c’è anche un riferimento mail.

Vedete che non tutto è deciso, per fortuna nella società ci sono ancora persone libere con spirito critico che possiamo ascrivere alla cultura della pace.

A Cernobbio, come anche alla Perugia-Assisi è emerso chiaramente che noi italiani non siamo ancora abbastanza consapevoli della situazione di grave pericolo in cui ci troviamo: negli Stati dell’Europa del nord ci si sta già preparando alla guerra, con una propaganda di guerra, con un’economia di guerra. Siamo dentro una instabilità globale. Il militarismo rampante gioca sulla paura del nemico per giustificare la necessità del riarmo.

I grandi Fondi d’investimento che muovono capitali enormi, si sono gettati a capofitto sulle industrie di armamenti, perché danno alti profitti. Il capitalismo finanziario ha bisogno delle bolle di espansione: il castello sta in piedi solo se cresce. Le armi assolvono a questa triste funzione...

Compito primario della politica è quello di capire e guidare i processi Oggi non è più la politica a guidare i processi, è l’alta finanza, che deve indurre la politica a tagliare le spese sociali, ad alimentare una diffusa paura del nemico, costringendola a comprare armi.

Già F. Gesualdi aveva denunciato la presenza ufficiale, nelle istituzioni europee, dei lobbisti a libro paga delle industrie degli armamenti. La prova provata è che la spesa militare europea è già cresciuta notevolmente nei 5 anni addietro rispetto a oggi. La tesi che si vuole imporre è che l’Europa deve essere il “*porcospino d’acciaio*”.

Ecco allora che il nostro essere qui ha un grande valore: **NON VOGLIAMO ARRENDERCI ALL’IDEA DELLA GUERRA!**

Dobbiamo lottare per l’alternativa di pensiero, di senso, di azioni concrete contro la guerra. Certe situazioni, certe notizie sembrano fatte apposta per alimentare la paura, a volte l’angoscia. Ma le numerosissime manifestazioni per fermare il massacro di Gaza, lo sciopero del 22 settembre, quello riuscitissimo del 3 ottobre, a sostegno della Global Summud Flottilla ci hanno riscaldato il cuore, ci mostrano un altro modo di stare al mondo, di convivere con gli altri.

Dobbiamo essere capaci - insieme - di trasformare le nostre paure in speranza. Questa è la nostra sfida! Che si possano aprire nuove strade; che appaia l’inedito, come affermava padre E. Balducci.

Chi lotta per una giusta causa è una persona coraggiosa, chi lotta per un grande ideale qual è la pace - dentro e fuori di noi - è una persona felice!

Grazie!

Mario Busti

Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!

Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 info.universitapace@regione.marche.it

www.consiglio.marche.it/pace www.facebook.com/UnivPace